

Francesco DURANTI*, *Ordinamenti costituzionali di matrice anglosassone. Circolazione dei modelli costituzionali e comparazione tra le esperienze di Australia, Canada, Nuova Zelanda e Regno Unito*, Aracne editrice, Roma, 2012, pp. 180.

Attraverso un complesso percorso storico, giuridico ed istituzionale, il costituzionalismo britannico si è, come noto, diffuso in numerose aree del globo, permeando profondamente le identità costituzionali di svariati ordinamenti anche dopo la fine del processo di decolonizzazione¹.

L'influenza dei principi fondamentali del costituzionalismo britannico è stata così significativa che un nutrito gruppo di paesi possono ancora essere classificati, dal punto di vista comparativo, come «ordinamenti di matrice anglosassone»².

Tuttavia, solo in alcuni di essi – e segnatamente in Australia, Canada e Nuova Zelanda – si è realizzato un assetto costituzionale simile a quello del modello di riferimento³, al punto che la dottrina giuspubblicistica qualifica ora questi tre ordinamenti come «derivazioni dirette del sistema inglese»⁴.

Ciò significa che la circolazione del modello costituzionale britannico ha, sino a tempi recenti, avuto luogo solo a senso unico – come avviene tipicamente nel processo di diffusione dei modelli giuridici dalla madrepatria alle colonie⁵ – risultando detti ordinamenti caratterizzati dalla ampia recezione dei principi costituzionali sviluppatisi incrementalmente, nel corso di un lungo periodo di tempo, nel Regno Unito.

Negli anni più recenti si assiste, al contrario, ad un fenomeno di segno nuovo, ovvero ad una netta inversione del percorso di circolazione delle idee e degli istituti costituzionali, che ora procedono partendo dagli ordinamenti di matrice anglosassone per poi diffondersi, in seguito, al Regno Unito.

Il presente volume si propone, dunque, di prendere in considerazione questo originale percorso – sino ad ora non studiato dalla dottrina⁶ – attraverso una analisi delle complesse dinamiche costituzionali relative alle influenze, alle interazioni ed alle convergenze reciproche che sono in corso di realizzazione in Australia, Canada, Nuova Zelanda e nel Regno Unito, valutando, in particolare, la circolazione del formante normativo e di quello giurisprudenziale, con l'obiettivo di delineare le caratteristiche che emergono dall'evoluzione del nuovo modello costituzionale che si sta sviluppando, in questi ultimi anni, nei predetti ordinamenti di matrice anglosassone.

*Professore aggregato di Diritto pubblico comparato presso l'Università per Stranieri di Perugia; Dottore di ricerca in Diritto pubblico; Avvocato.

1 Cfr. H.P. GLENN, *Tradizioni giuridiche nel mondo. La sostenibilità della differenza*, Bologna, il Mulino, 2011, 377 ss.

2 Secondo la definizione proposta da A. REPOSO, *Ordinamenti di matrice anglosassone*, in G. MORBIDELLI, L. PEGORARO, A. REPOSO, M. VOLPI, *Diritto pubblico comparato*, Torino, Giappichelli, IV ed., 2012, 203.

3 Come ricorda G. DE VERGOTTINI, *Diritto costituzionale comparato*, Padova, Cedam, VIII ed., 2011, 315.

4 Così T.E. FROSINI, *Le «derivazioni» dirette del sistema inglese: Australia, Canada, Nuova Zelanda*, in P. CARROZZA, A. DI GIOVINE, G.F. FERRARI, *Diritto costituzionale comparato*, Roma-Bari, Laterza, 2009, 104.

5 Cfr. V.C. JACKSON, *Comparative Constitutional Law: Methodologies*, in M. ROSENFELD, A. SAJÒ (eds.), *The Oxford Handbook of Comparative Constitutional Law*, Oxford, Oxford University Press, 2012, 58, qualifica tale processo come «'genealogical' forms of connection, where one (or more) constitutional system(s) grew out of another, typically in countries emerging out of colonial relationships».

6 Come sottolinea S. CHOUDHRY, *Migration as a new metaphor in comparative constitutional law*, in S. CHOUDHRY (ed.), *The Migration of Constitutional Ideas*, Cambridge, Cambridge University Press, 2006, 15, non vi sono, sino ad ora, studi che si occupino di una comparazione dinamica tra questi ordinamenti, ovvero che analizzino «how constitutional ideas regarding fundamental constitutional questions migrated across Australia, Canada, New Zealand and the United Kingdom».